

POSSIBILE REVISIONE DEGLI OBBLIGHI DI MESSA IN SERVIZIO DEI GRUPPI DI MISURA PREVISTI DALL'ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE DELL'AUTORITA' ARG/GAS 155/08

Osservazioni e proposte

Introduzione

CPL Concordia Soc. Coop. intende, con il presente documento, sottoporre all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas i propri commenti al DCO 40/11 e, in quanto Azienda facente parte di ACISM, conviene in toto con i commenti sottoposti da Acism stessa a codesta Autorità e che, di conseguenza, si intendono di seguito integralmente riscritti.

Inoltre, tenendo conto della specificità aziendale di CPL Concordia Soc. Coop., riteniamo utile sottoporre i seguenti ulteriori commenti:

Osservazioni

Punto 1.11: Per i gruppi di misura destinati al mass market sono state segnalate inoltre alcune criticità legate a possibili costi connessi ai requisiti minimi definiti nella deliberazione ARG/gas 155/08, con particolare riferimento all'utilizzo effettivo delle elettrovalvole, e alla previsione di installare la compensazione di temperatura su cui incidono incertezze relative all'evoluzione della normativa metrologica.

Commento Cpl: Le incertezze stanno per essere superate dall'emanazione del provvedimento sulla verifica periodica dei misuratori di gas, in consultazione presso la UE; inoltre il tema della valvola è stato ampiamente trattato dal gruppo CEN TC237 sulla norma di prossima uscita EN16314 Gas meters - Additional functionalities, in consultazione presso la UE.

Punto 5.10: Rispetto alla classe di GdM G10 è stato segnalato che, in sede di rinnovo del parco, potrebbe essere assorbita dalle classi G16 o G6.

Commento Cpl: Non riteniamo tecnicamente possibile che l'intera Classe G10 venga riassorbita dalla classe inferiore o superiore; peraltro, dal punto di vista costruttivo, i contatori G10 e G16 sono praticamente identici, non si comprende quale potrebbe essere il vantaggio.

Punto 5.35: Con riferimento a quanto sopra, l'Autorità ritiene utile:

a) avviare una revisione dei requisiti minimi dei misuratori elettronici sulle reti elettriche in bassa tensione, affinché le potenzialità di messa a disposizione del dato sopra descritte siano incluse fin dall'origine nei misuratori stessi;

b) valutare la possibilità di prevedere fin da subito la possibilità per i distributori di mettere a disposizione, su base sperimentale, non discriminatoria e su richiesta del cliente finale (ovvero del venditore per conto del cliente finale), strumenti del tipo di quelli sopra descritto.

In tal caso è stata evidenziata l'esigenza di definire opportune regole per disciplinare le modalità di copertura del costo di tale servizio aggiuntivo (costo che non potrà essere socializzato ma dovrà essere attribuito agli utilizzatori del medesimo) e le caratteristiche minime del servizio reso.

Commento Cpl: Se le sperimentazioni congiunte tra Gas ed Elettricità possono essere fatte da un unico operatore elettrico, gli effetti di questa sperimentazione saranno sostanzialmente equiparabili ad un abuso di posizione dominante sul mercato. Il multiservizio potrebbe essere valutato nel

contesto del solo dispositivo utente (in home display). Per tale scopo, il dato del consumo elettrico dovrebbe essere messo a disposizione del distributore Gas mediante l'utilizzo di dispositivi accessori utilizzando un protocollo aperto e non proprietario oppure legato all'utilizzo di un modem di un particolare gestore telefonico. Laddove vi fosse l'indisponibilità del dato da parte del gestore elettrico, dovrebbe essere ammissibile l'utilizzo di sistemi di misura del consumo di energia elettrica aggiuntivi (es. Toroide). Riguardo al multiservizio sul metering del dato, si propone che sia il contatore elettrico ad adattarsi al contesto di raccolta dati messo in campo per il gas, visti i diversi assi temporali di roll-out dei meters (gas 2012-2018, elettrico dal 2018 in poi)

Punto 5.5: Per i gruppi di misura di classe compresa tra G16 e G40, le imprese distributrici sembrano orientate a valutare con attenzione le possibilità di impiego di GdM con tecnologie "innovative", che sembrano offrire interessanti prospettive in termini di risparmio di costi di investimento.

Commento Cpl: Una corretta analisi sui risparmi deve tenere inoltre conto dei costi operativi; volevamo sottolineare come, all'interno della bozza di decreto riguardante la verifica periodica degli strumenti MID, attualmente in inchiesta pubblica Europea, le tecnologie "innovative" siano ritenute meno affidabili rispetto a quelle tradizionali, richiedendo una periodica ogni 5 (cinque) anni invece che 15 (quindici).

Punto 6.21: Una prima configurazione si basa su un modem che raccoglie via radiofrequenza i dati dei misuratori di energia elettrica e del gas, e li trasmette, da un lato, ad altri apparati accessori nella disponibilità del cliente (ad. es. apparato con porta USB) e, dall'altro, al concentratore che, a sua volta, comunica con i centri di telelettura/telegestione dei fornitori dei servizi.

Commento CPL: Concordiamo con la risposta CIG riguardo al modem. Inoltre, nel caso in cui tale modem venisse installato in ogni abitazione si porrebbe la problematica della gestione delle servitù e degli autoconsumi, chi ne sarà responsabile? Si segnala inoltre che il semplice distacco del cavo di alimentazione del modem sarebbe sufficiente per interrompere il servizio di metering e di gestione da remoto della valvola.

Q5/Q6/Q8 - Si concorda con i costi standard proposti? Si concorda con la proposta di introdurre un incentivo economico all'adozione di comportamenti efficienti senza contestualmente modificare gli obblighi introdotti con la Delibera 155/08? Si concorda con la previsione di immediato passaggio ai costi standard e con la metodologia indicata per la loro determinazione?

In generale la scrivente è contraria al meccanismo dei costi standard, per i seguenti motivi:

1. Il costo standard avrà un effetto di turbativa di mercato, in quanto crea una falsa aspettativa di ottenere tali prezzi dalle procedure di gara. Il rischio che si paventa è che le gare possano andare deserte per mancata remuneratività delle basi d'asta (vedi punto seguente).
2. Il costo standard in alcuni casi è inferiore al primo costo industriale del GDM, quindi sensibilmente sottostimato. Si tenga conto che le previsioni dei costi delle materie prime con particolare riguardo a: metalli, materie plastiche e componenti elettroniche, sul prossimo quinquennio, a seguito delle previsioni di crescita del mercato globale ed una possibile svalutazione dell'Euro, sono previste in forte aumento. Il combinato disposto di questo fenomeno, con il meccanismo del profit and loss sharing, i costi standard e la pausa introdotta dall'anno "a regime"(come meglio analizzato in seguito) provocherà ai distributori pesanti perdite relativamente a questo investimento e di conseguenza nuove difficoltà nella prosecuzione del piano degli adeguamenti.
3. Provocherà una sospensione del piano degli adeguamenti, meglio illustrata al punto Q7.

4. Potrebbe provocare una congestione della domanda in prossimità dell'anno a regime a causa della stasi delle gare in attesa "del prezzo migliore" e, a seguito della concentrazione delle gare nell'anno stesso, una possibile riduzione delle disponibilità dei prodotti come meglio illustrato nel successivo punto Q7.

Di seguito le simulazioni, su nostre valutazioni di prezzi di vendita di un GDM integrato, del divario tra:

- a) Valore del costo standard Aeeg
- b) Stima dei prezzi di mercato
- c) Andamento dei prezzi delle materie prime necessarie per la costruzione dei GDM

Rispettivamente per G10/16 e (Grafico 1) e G25 (Grafico 2).

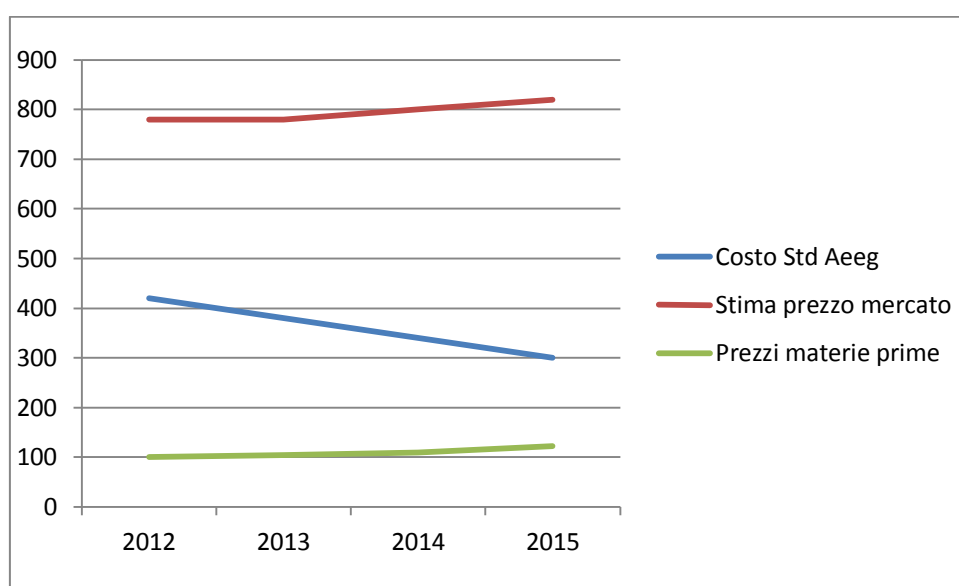


Grafico 1

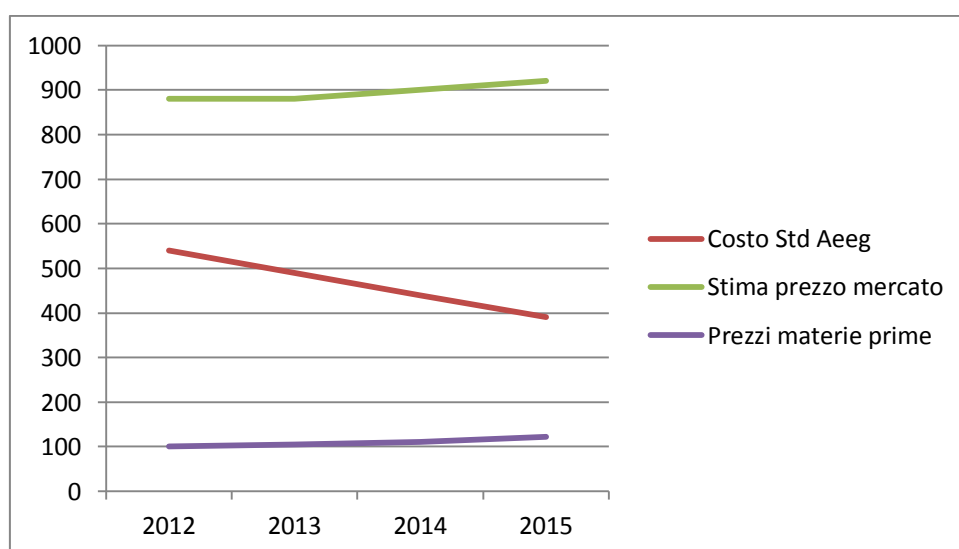


Grafico 2

Q7 – Si concorda con l'ipotesi di identificazione dell'anno a regime?

Lo scrivente è contrario all'ipotesi di identificare un anno a regime.

Questa proposta indurrà le società di distribuzione ad ritenere che i migliori prezzi, prodotti e tecnologie saranno disponibili solo successivamente al 2012, portando di fatto ad uno stop temporaneo dell'adeguamento dei gruppi di misura.

Al fine di fornire al meglio strumenti e servizi per realizzare la telelettura dei consumi di gas, è necessaria una programmazione efficace delle attività.

Le società che, come la scrivente, hanno realizzato i propri investimenti e i piani industriali sulla base delle indicazioni della Del. 155/08, ritenendo un disposto di legge una fonte autorevole sulla base del quale fare previsioni e decidere investimenti, si trovano ad oggi spiazzate da questo possibile improvviso cambio di rotta dell'Autorità. Per avere un ordine di grandezza gli investimenti realizzati solamente dalla nostra Azienda, essi sono superiori ad 8 milioni di Euro ed ha generato la creazione di oltre 140 posti di lavoro.

In particolare per l'anno 2012 la prospettiva dell'applicazione dei concetti esposti potrebbe produrre:

- Riduzione del livello occupazionale stimato ad un 70% delle persone assunte sul progetto, con conseguente dispersione delle professionalità sviluppate.
- Mancanza di gettito economico per finanziare l'ammortamento degli investimenti già effettuati,
- Svalutazione dei cespiti creati dagli investimenti e riduzione della loro capacità di creare reddito,
- Difficoltà di ottenere credito presso gli istituti bancari per traghettare il sistema "forzatamente inattivo" fino al 2013,
- Ridimensionamento della struttura tecnica e della capacità produttiva.

Con questo scenario modificato si giungerebbe al 2013 dove la capacità logistica ed industriale di eseguire i lavori relativi allo sviluppo della tele lettura risulterebbe quindi sensibilmente impoverito, provocando una nuova inerzia del sistema, carenza di capacità produttiva e un sensibile aumento dei costi.

Viceversa per ottimizzare la produzione e minimizzare i costi, è necessario stimolare una crescita graduale per il 2012, rispetto al 2011, in preparazione dei maggiori volumi del 2013 e 2014.

Per queste ragioni si esprime parere contrario a tutto l'apparato introdotto, costituito dal combinato disposto tra:

- Identificazione di anno a regime
- Costi standard,
- Meccanismo di profit and loss sharing
- Annullamento di tutte le penali fino al 2014

Si esprime invece parere favorevole ad aumentare la finestra temporale utile per realizzare la tele lettura, in linea con una logica di ottimizzazione degli investimenti e contenere i costi industriali e di conseguenza i costi di mercato.

Siamo altresì d'accordo a sospendere l'applicazione delle penali per l'anno 2011 e ridefinire i nuovi termini a partire dal 30/01/2012 per i GDM> G40.

A titolo esemplificativo, per maggiore chiarezza dei concetti suggeriti si propone la seguente tabella di obblighi di installazione:

Classe	2011	2012	2013	2014
>G40	100%			
G40		50%	50%	
G25		40%	40%	20%
G16		30%	30%	40%
G10		20%	30%	50%

Q9 – Si concorda con l'introduzione di un meccanismo di profit e loss sharing?

Non si concorda con l'applicazione di questo meccanismo, né con l'introduzione di prezzi standard, per quanto già argomentato ai punti Q5/Q6/Q8.

Q14. Si concorda con l'approccio multi-servizio e multi-tecnologia della sperimentazione?

Non si concorda con l'approccio proposto che fissa a priori tecnologie e modalità; riteniamo che debba essere demandata al CIG la possibilità di rimodulare le norme e quindi le scelte tecnologiche, non imporle tramite delibera.

Q16 – Si ritiene che possa verificarsi il caso in cui, in esito alle sperimentazioni, i GDM elettronici conformi alle direttive telemisura gas nel frattempo già installati possano risultare obsoleti/non tele leggibili?

Il caso non sussiste, in quanto si possono fornire GDM provvisti di tutta l'infrastruttura di base per la chiusura della valvola da remoto e per la tele lettura, senza il modulo di comunicazione (radio o modem) a bordo, oppure preconfigurarlo secondo un'opzione ritenuta probabile e riconvertirlo ad altra tecnologia in caso di necessità.

Il GDM potrebbe funzionare come meter elettronico "stand Alone" fino al compimento delle scelte derivanti dalla sperimentazione.